

Petizione

I sottoscritti professori e ricercatori di ruolo nei settori scientifico-disciplinari attinenti alla linguistica, alla filosofia del linguaggio, alla psicologia del linguaggio e alla comunicazione, in merito alla proposta di riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (LIS) sottoposta all'attenzione del Parlamento Italiano, sulla base della letteratura scientifica esistente, tengono a sottolineare quanto segue:

- A partire dall'inizio degli anni sessanta del secolo scorso, negli Stati Uniti lo studio delle lingue dei segni (Stokoe 1960, Bellugi e Klima 1979, e numerosi altri autori) ha dimostrato senza ombra di dubbio che queste lingue hanno un'organizzazione morfosintattica, fonologica e semantica del tutto analoga, per livello di complessità, a quella delle lingue parlate come l'inglese o l'italiano. Inoltre, gli studi sui pazienti afasici e gli studi condotti con le moderne tecniche di neuroimmagine hanno messo in luce che le aree del cervello attivate dall'uso della lingua parlata sono attivate anche dall'uso della lingua dei segni. I studi sulla LIS sono iniziati negli anni settanta (Caselli *et al.* 1994 per una rassegna) e hanno confermato che anche la LIS ha un livello di complessità analogo a quello delle lingue parlate.
- Gli studi recenti che hanno analizzato in dettaglio le lingue dei segni hanno mostrato che sono altrettanto ricche dal punto di vista espressivo delle lingue parlate. In particolare, esistono riviste specializzate come *Sign Language and Linguistics* e *Sign Language Studies*, che pubblicano regolarmente articoli che confermano questa ricchezza espressiva, che è peraltro indipendentemente dimostrata dall'uso che di queste lingue viene fatto in ambito accademico: esistono università e centri di ricerca in cui la lingua dei segni viene utilizzata per l'insegnamento e per la ricerca (Gallaudet University, Max Planck Institut di Nijmegen, tra gli altri).
- Benché in alcuni casi ci siano stati dei tentativi di creare dei sistemi segnici artificiali che ricalcano la struttura delle lingue parlate, le lingue dei segni normalmente usate dalle comunità Sorde nel mondo nascono autonomamente all'interno di queste comunità e non sono inventate dagli udenti. Questo è stato ampiamente documentato, ad esempio, nel caso di una lingua dei segni nata di recente, la Lingua dei Segni del Nicaragua, portata all'attenzione del pubblico generale da un documentario della BBC (*Silent Children, New Language*, di Hugh Quarkie, 1998) e studiato in dettaglio dai linguisti (Senghas *et al.* 2004).
- Esistono numerosi dipartimenti e corsi di studi universitari che si occupano di lingua e cultura sorda nelle università di tutto il mondo. In Italia esistono dei Corsi di Laurea in Lingue che danno la possibilità di laurearsi in LIS come prima lingua (Università "Ca' Foscari" di Venezia).
- Esiste un teatro in lingua dei segni e una ricca tradizione letteraria in lingua dei segni.
- La lingua dei segni è la modalità di espressione spontanea e naturale per le persone sorde. Essa viene acquisita dal bambino sordo che è a contatto con segnanti fin dalla prima infanzia in tempi analoghi a quelli in cui il bambino udente acquisisce una lingua parlata (Emmorey e Lane 2000). Invece, l'apprendimento delle lingue parlate da parte del bambino sordo, anche quando avviene con successo, richiede un periodo di terapia di molti anni. L'esposizione alla sola lingua parlata implica dunque che il bambino sordo

resti privo di una modalità di comunicazione efficiente per alcuni anni che sono cruciali per il suo sviluppo cognitivo.

- I bambini sordi che sono esposti a una lingua dei segni in età precoce avranno minori difficoltà nell'apprendimento successivo di una lingua parlata dei bambini sordi che non hanno a disposizione fin dall'inizio una modalità di comunicazione efficiente (Mayberry, Lock e Kazmi 2002).
- Affinché la lingua dei segni sia utilizzabile dai bambini sordi, è necessario che, parallelamente all'apprendimento della lingua parlata, essi entrino in contatto con persone segnanti, se non nella famiglia, nelle strutture educative e ricreative.

Lavori citati:

Klima E.S. & Bellugi, U. (1979), *The Signs of Language*, Harvard University Press, Cambridge, Mass.

M.C. Caselli, S. Maragna, L. Pagliari Rampelli, V. Volterra (1994). *Linguaggio e Sordità. Parole e segni nell'educazione dei sordi*. Firenze: La Nuova Italia Editrice.

K. Emmorey & H. Lane (2000). *The Signs of Language Revisited: An Anthology in Honor of Ursula Bellugi and Edward Klima*. Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associates.

R.I. Mayberry, E. Lock, & H. Kazmi (2002). Linguistic Ability and Early language Exposure. *Nature* 417, 38.

A. Senghas, K. Sotaro, & A. Özyürek (2004). Children Creating Core Properties of Language: Evidence from an Emerging Sign Language in Nicaragua. *Science*, 305, 1779-1782.

Stokoe, William C. (1960): *Sign Language Structure. An Outline of the Visual Communication System of the American Deaf*. Studies in Linguistics. *Occasional Papers* 8. - Buffalo, N.Y.: University of Buffalo 1980; revised edition: Silver Spring, Md.: Linstok Press 1978.

Firmatari

Emanuele Banfi, Professore Ordinario di Linguistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Adriana Belletti, Professore Ordinario di Linguistica, Università degli Studi di Siena

Clotilde Calabi, Professore Associato di Teorie del Linguaggio e della Mente, Università degli Studi di Milano

Stefano Cappa, MD, Professore Ordinario di Neuropsicologia, Preside della Facoltà di Psicologia della Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" Milano

Paolo Casalegno, Professore Ordinario di Filosofia del Linguaggio, Università degli Studi di Milano

Carlo Cecchetto, Professore Associato di Filosofia del Linguaggio, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Gennaro Chierchia, Professore Ordinario di Linguistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Guglielmo Cinque, Professore Ordinario di Linguistica, Università "Cà Foscari" di Venezia

Denis Delfitto, Professore Ordinario di Linguistica, Università degli Studi di Verona

Marica De Vincenzi, Professore Ordinario di Psicolinguistica e Psicologia Generale, Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

Caterina Donati, Professore Associato di Linguistica, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Mara Frascarelli, Professore Associato di Linguistica, Università degli Studi Roma Tre

Luisa Girelli, Professore Associato di Psicobiologia e Psicologia Fisiologica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Giorgio Graffi, Professore Ordinario di Linguistica, Università degli Studi di Verona

Maria Teresa Guasti, Professore Straordinario di Linguistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Andrea Moro, Professore Ordinario di Linguistica, Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" Milano

Marina Nespôr, Professore Ordinario di Linguistica, Università degli Studi di Ferrara

Costanza Papagno, MD, Professore Ordinario di Psicobiologia e Psicologia Fisiologica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Francesca Panzeri, Ricercatrice di Filosofia e Teoria dei Linguaggi, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Eraldo Paulesu, Professore Ordinario di Psicobiologia e Psicologia Fisiologica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Carlo Penco, Professore Associato di Filosofia del Linguaggio, Università degli Studi di Genova

Luigi Pizzamiglio, Professore Ordinario di Neuropsicologia, Università degli Studi di Roma, "La Sapienza"

Luigi Rizzi, Professore Ordinario di Linguistica, Università degli Studi di Siena

Marco Santambrogio, Professore Ordinario di Filosofia del Linguaggio, Università degli Studi di Parma

Gabriele Usberti, Professore Ordinario di Filosofia del Linguaggio, Università degli Studi di Siena

Giuseppe Vallar, MD, Professore Ordinario di Psicobiologia e Psicologia Fisiologica, Preside della Facoltà di Psicologia dell'Università degli studi di Milano-Bicocca

Alessandro Zucchi, Professore Associato di Semiotica, Università degli studi di Milano